Presa di posizione del cosegretario del PSU

De Martino: fine incondizionata dei bombardamenti

Il socialista Vittorelli: «Se il Nord Vietnam bombardasse gli Stati Uniti nessuno in Occidente esiterebbe ad esprimere il proprio sdegno» - La stampa di destra chiede al congresso d.c. una perentoria conferma dell'atlantismo

ROMA, 19 novembre

Sull'imminente congresso nazionale della DC è concentrata l'attenzione del mondo politico. I lavori cominciano giovedì a Milano con una relazione di Rumor e proseguono fino a domenica per concludersi con la elezione del nuovo Consiglio nazionale del partito.

Com'è consuetudine durante le giornate congressuali l'attività parlamentare viene sospesa.

La situazione interna della DC è intricata. Da un lato la sinistra rafforza le sue posizioni sottoponendo a una critica severa la gestione attuale del partito e l'indirizzo moderato del governo, mentre si rivela di non trascurabile consistenza la «forza ponte» che si è costituita attorno a Taviani dopo la secessione del ministro degli Interni della maggioranza. Questa vede ridurre la propria influenza (ha perso nei precongressi il 13 per cento dei voti) e aumentare la confusione nelle sue file giacchè è sempre più difficile tenere insieme Fanfani e Scelba, Rumor, Moro e Colombo e al tempo stesso produrre una politica omogenea.

L'eco dell'allarme che questa situazione ha portato nelle sfere dirigenti del partito si coglie anche in un discorso di Piccoli in provincia di Pistoia, laddove il vice-segretario d.c., preoccupato che venga chiarito «il rapporto tra l'impegno spirituale e religioso e quello civico» evoca De Gasperi e raccomanda che i cattolici non smarriscano il valore della milizia politica, non si disimpegnino dalla DC. Andreotti da parte sua ribadisce l'atlantismo di ferro come perno della politica estera italiana, chiama alla collaborazione lo Stato e il capitale privato e conferma l'inflessibile posizione della DC contro il divorzio. La destra intanto ha già detto chiaro e tondo quello che vuole dal congresso. Lo ha scritto Spadolini sul *Resto del Carlino*: «Il no al comunismo; la distinzione dall'universalismo religioso; la fedeltà all'occidente».

Non vi sono — dichiara il compagno Vecchietti, segretario del PSIUP — novità sostanziali. Il solo fatto nuovo «è quello di dare alla DC la struttura di partito conservatore moderno, costretto a contare in futuro sempre più sulle proprie forze e sempre meno sull'impegno diretto della Chiesa. La DC, presentandosi al congresso con una larga maggioranza, sia pure composita, su posizioni conservatrici, non offre una politica per risolvere i grandi problemi nazionali e quello della pace».

Per De Martino il congresso d.c. e poi la conferenza di organizzazione del PSI devono permettere di stabilire se sarà possibile ravvivare la politica del centro-sinistra. Questo vale anche per i problemi internazionali. Per esempio — dice il segretario del PSU — si impone «un'azione energica in tutte le sedi per la fine senza condizioni dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam e lo inizio di un negoziato fra tutte le parti e per l'avvio di una trattativa diretta tra arabi e israele sotto l'egida dell'ONU».

Sempre in campo socialista anche il sen. Vittorelli chiede «una iniziativa italiana per la pace nel Medio Oriente» e nel Vietnam.

«Se il governo del Nord Vietnam fosse in grado di bombardare tutti i giorni il territorio metropolitano degli Stati Uniti nessuno esiterebbe nel mondo occidentale ad esprimere il proprio sdegno. Non è perchè i rapporti di forza sono all'inverso, poichè sono gli Stati Uniti che possono bombardare il piccolo e inerme Stato del Nord Vietnam, che la violazione dei principi è meno grave». Il demartiniano Bertoldi invita a riflettere sulla lezione della recente battaglia regionalista alla Camera: «Si tratta di volere le cose e non soltanto di enunciarle, senza escludere utili convergenze programmatiche di tutte le forze politiche che vogliono portare avanti una politica di riforme e di sviluppo democratico. Ora auspichiamo che la legge regionale venga definitivamente approvata anche dal Senato».

ro. r.

Concluso a Milano il convegno sui tecnici

MILANO, 19 novembre

Si è concluso questa mattina il convegno sui tecnici nella società moderna, indetto dal PCI. Gli interventi — oltre venti — sono stati molto ampi, ricchi di dati e comunicazioni di esperienze di estremo interesse. Tra gli altri hanno parlato Cravero di Torino, Claudio Lombardi (Olivetti-CGE), Costa (Politecnico di Milano), Farinelli (CNR), Gilardi, Mangili, Paolo Santi (Ufficio studi della FIOM), Di Pasquantonio, Chiarante (Ufficio scuola del Partito), Zorzoli (PSIUP), il figlio di Giuliano Pajetta, Giancarlo, tecnico alla Olivetti.

Le conclusioni sono state fatte dal compagno Di Giulio della direzione del Partito. Sugli interventi, sulle conclusioni, sul notevolissimo rilievo di questo convegno, riferiremo più ampiamente. Il convegno ha concluso i suoi lavori approvando una mozione che propone concrete iniziative del Partito.

Concluso il congresso dell'ANED

Gli ex deportati riaffermano il loro impegno per la pace

Discorsi di Boldrini e Greppi - Proposta un'unione federativa di tutte le forze della Resistenza - Due mostre significative

SESTO S. GIOVANNI, 19 novembre

Con l'approvazione di una mozione e l'elezione dei nuovi organismi dirigenti, si è concluso oggi, dopo due giornate di lavori nella sala consiliare del comune di Sesto S. Giovanni, il quinto congresso nazionale dell'ANED, la associazione degli ex deportati nei campi di annientamento nazisti.

Il documento finale, che riassume i molti e importanti temi dibattuti dai 250 delegati di tutt'Italia, si apre con la riaffermazione dell'impegno unitario nella vita associativa e nell'azione dell'ANED sia sul piano rivendicativo che ideale. Un'azione che, ribadisce la mozione, impegna ogni suo membro, ogni ex deportato nella difesa di valori fondamentali come la pace e la democrazia, la libertà e l'indipendenza dei popoli, oggi gravemente minacciati. In particolare, sul problema del Vietnam, la mozione chiede la cessazione immediata dei bombardamenti americani come premessa alla cessazione di ogni atto di guerra e di trattative di pace.

L'ANED, oltre che sul piano dell'azione democratica e antifascista, costante e ad ogni livello, si considera impegnata anche nella democratica battaglia per l'attuazione della Costituzione e per l'elevamento delle condizioni di vita di tutti i lavoratori e in particolare dei lavoratori ex deportati per i quali è stato approntato un piano di specifiche rivendicazioni.

Nell'ultima seduta hanno parlato tra gli altri ai congressisti la Medaglia d'oro Arrigo Boldrini, presidente del l'ANPI e l'ex sindaco di Milano, Antonio Greppi, il quale ha proposto la costituzione di un'Unione federativa di tutte le forze della Resistenza. Un obiettivo, questo, che la mozione del congresso ha posto.

Un particolare significato, oltre che un interesse tutt'ora vivissimo, hanno assunto le due mostre, curate da Albe Steiner, allestite nell'ambito del congresso: una, composta di un centinaio di pannelli fotografici, sui campi di sterminio, ed una che sottolinea alcuni dei contributi culturali ispirati dalla deportazione. Fanno spicco, in questa, le tavole illustrative del progetto del grande, suggestivo Monumento Museo della deportazione che sorgerà a Carpi ad opera degli architetti Belgioioso, Peressutti e Rogers, e del pittore Renato Guttuso. Le due mostre rimarranno aperte fino al 26 novembre.

Nuovi episodi di entusiasmo e di passione politica attorno alla colonna partita da Milano, dopo 500 chilometri

Giovani emiliani raggiungono la marcia in Umbria Ieri da Napoli verso Roma un nuovo corteo di pace

DALL'INVIATO

MAGIONE, 19 novembre

«Sempre di domenica» e il motto dei marciatori che ogni domenica raggiungono Gaggero e la colonna in cammino da ormai 15 giorni. Avevano detto arrivederci a Porretta, in Emilia, eccoli ora, puntuali all'appuntamento, a Terontola, qualche passo prima della provincia di Perugia. C'è una famiglia intera di Bologna, madre, padre, 2 bambini che ancora non camminano e ondeggiano beati da una spalla all'altra dei loro cento amici della marcia della pace. Alla stazione di Terontola il treno delle 10,50 ne sforna ancora da Pesaro, studenti e studentesse, tutti giovani sotto i vent'anni. Poco più in la un'altra grossa, magnifica sorpresa: sono 46 venuti fin qui da Forlì. Scendono dal pullman che ha ancora i fari accesi della notte e si mettono in marcia, si schierano a fianco di Eliseo, di Gaspara, di Paolo, di Maria, di William, di quelli che han conosciuto all'inizio del cammino per la pace, un inizio ormai lontano 500 chilometri, tanti ne sono stati percorsi.

Ieri sera a Cortona ci hanno raggiunto anche Ivan Della Mea, Straniero, le loro chitarre, i discorsi e i ragionamenti infuocati e appassionati che essi portano nei loro canti. All'ingresso in Umbria insomma, la marcia ha un guizzo di energia nuova. E molti promettono: *«Adesso non vi lasciamo fino a Roma»*. Anche chi stasera torna indietro, poichè domani deve lavorare, a Roma ci sarà, *«domenica o no»*.

Ecco finalmente l'Umbria, la patria delle marce per la pace, col suo Trasimeno, con le sue colline aspre e severe, con le sue idee precise, nette, coi suoi Comuni rossi. Il presidente della provincia, Ilvano Rasimelli, ci attende proprio al confine, seduto quasi sulla pietra miliare. Sapevo bene che c'era, prima ancora di vederlo: è gente questa che non manca mai agli appuntamenti importanti. L'ho detto ai marciatori: vedrete sarà lì, nè un chilometro prima, nè uno dopo, verrà a portarci il saluto di Perugia.

Tuoro è il primo comune umbro che tocchiamo: i saluti si ripetono in piazza, con il sindaco, Sante Bistarelli, la Giunta comunale, i giovani del paese, gli anziani che hanno vissuto la lotta partigiana. Un paese povero e coraggioso dove purtroppo la popolazione s'assottiglia sotto i morsi del bisogno e di un'economia spenta. Vanno in Francia, da anni, in Germania e persino in Australia a lavorare quelli di Tuoro, di Passignano e di Magione che avevano fior di industrie — la SAI, i lanifici — ora ridotti ad ombre di stabilimenti.

Ai cartelli sbiaditi dal sole e dalla pioggia se ne aggiungono nuovi: *«Viva Filinis e Theodorakis, gli eroi della Grecia»*. *«Viva il Fronte Democratico Greco»*. E ancora: *«Johnson, come Costantino, come Franco, come Giuda: noi non ti odiamo, ti disprezziamo»*. E' tornato, dopo un breve giorno d'assenza, anche don Barbieri, il gesuita marciatore.

A Tuoro colazione al sacco: alle scatolette di carne pressata si aggiunge, odorosa e improvvisa, una filza di salsicce umbre, cotte sulla brace. Di queste insperate risorse è ricca la marcia. Ora riprende il cammino fra una nebbia che non dà tregua: sulla strada di Passignano non si vede il Trasimeno che pure è a tre metri. Le auto sbucano da una cortina grigia. E' perfino pericoloso, oggi, marciare. Se questa nebbia è anche su Hanoi oggi forse ci sarà un po' di tregua ai bombardamenti

A Pasignano l'accoglienza è calda, piena di adesioni: la Giunta comunale, con il sindaco Maurizio Cavicchi, le cooperative, i sindacati, gruppi di tutti i partiti politici.

Bisogna affrettarsi. Magione, ultima tappa di oggi, ci attende già. E' sera, ma il cielo si è schiarito, dopo la faticosa salita di Monte Colognola, ci vengono incontro i magionesi, anche qui la Giunta comunale — il sindaco è socialista — la società operaia di mutuo soccorso cittadino — quasi cent'anni di vita — le cooperative, tutti i partiti politici della sinistra, la banda musicale di Azello. Magione è piena di gente, si attraversa il corso principale, si torna sul piazzale della Casa del popolo. Brevi discorsi di saluto, battimani di gioia poi gli amici e compagni umbri ci stringono in abbracci affettuosi e ci raccontano. Perchè, vedete a Perugia che ci attende domani e più oltre, nei comuni della piana umbra fino ad Assisi e a Spello e a Foligno e a Spoleto si parla da giorni di questa marcia. Tutti sono ansiosi di incontrarla.

Elisabetta Bonucci

LE TEMPERATURE

Bolzano	3	17	L'Aquila	5	15
Verona	10	13	Roma	8	21
Trieste	9	15	Campobasso	7	14
Venezia	8	14	Bari	11	18
Milano	11	13	Napoli	9	18
Torino	10	11	Potenza	7	15
Genova	12	19	Catanzaro	12	18
Bologna	11	12	Reggio C.	12	21
Firenze	7	18	Messina	15	20
Pisa	8	17	Palermo	17	21
Ancona	12	14	Catania	10	22
Perugia	9	15	Alghero	12	21
Pescara	10	17	Cagliari	11	20

Manifestazione di lavoratori agricoli a Cerignola

CERIGNOLA, 19 novembre

I lavoratori agricoli di diversi comuni del Basso e dell'Alto Tavoliere hanno manifestato a centinaia, a Cerignola, contro la politica agraria governativa, per la pensione, per la previdenza e la assistenza.

Un imponente corteo alla testa del quale erano contadini, braccianti, salariati fissi, mezzadri e coloni, ha percorso le vie della città accolti dalla solidarietà dei cittadini.

Al termine del corteo, il compagno on. Michele Magno ha illustrato le difficili condizioni di vita in cui sono costretti a vivere i lavoratori della terra della provincia di Foggia e dell'intero Mezzogiorno.

Bisogna tener presente che lo stato di agitazione dei lavoratori agricoli si fa notevolmente sentire in questi giorni per via dell'aumentata disoccupazione nel settore bracciantile, della inadeguatezza dell'assistenza e della previdenza

NAPOLI — Il caloroso saluto dei cittadini a Danilo Dolci ed ai partecipanti alla marcia.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 19 novembre

Da oggi, e per tre giorni, centinaia di giovani, di intellettuali, di lavoratori, sono in marcia per le strade della Campania. Sono coloro che partecipano alla marcia per la pace e la libertà del Vietnam. Andranno fino a Roma, dove si congiungeranno col corteo proveniente da Milano.

Il primo appuntamento — dopo una mobilitazione vastissima che nei giorni scorsi aveva visto aderire alla marcia numerosissime personalità della cultura, della politica e del lavoro — era fissato a Ponticelli, un quartiere della estrema periferia napoletana. E qui, nelle prime ore del mattino, si sono raccolte le prime delegazioni provenienti da ogni parte della regione, e non solo da questa. Sono arrivati infatti, per la marcia, alcuni giovani provenienti dalla Sicilia, partiti ieri sera da Palermo e puntuali stamattina all'appuntamento

Prima della partenza Danilo Dolci ha detto poche parole, sul significato della iniziativa (che non è una iniziativa di Danilo Dolci, ha detto, ma di tutti i democratici e dei giovani particolarmente)

Il compagno senatore Valenti ha porto il saluto del PCI, lo studente dell'Intesa Montelpari ha pronunziato un breve discorso sulla *«scelta dei giovani cattolici a lavore della pace per un Vietnam libero dall'oppressione imperialista»*

Il corteo si è poi messo per le strade di Pontecelli, di Barra, di San Giovanni, i sobborghi napoletani, salutato da migliaia di cittadini dai due lati della strada, dai balconi, dai mezzi pubblici in sosta. Davanti al deposito ATAN della Stella Polare, sostavano diecine e diecine di tranvieri, che hanno consegnato a Dolci le cartoline sottoscritte dai loro compagni di lavoro, ben 1200, per il Vietnam. Man mano che si procedeva nella città il corteo si andava infittendo.

Si è percorso ancora un lungo tratto prima di inoltrarsi di nuovo verso la periferia, a Secondigliano, al rione Ina Casa, dove migliaia e migliaia di persone erano ad accogliere il corteo. Nel tardo pomeriggio, uno splendido pomeriggio di novembre, la marcia ha lasciato la città, imboccando la via Appia. Il primo comune attraversato si chiama Melito, appena alle porte di Napoli, con le strade sterrate, le case basse, misere, qua e là sostituite da qualche pretenziosa costruzione moderna

Tutto il paese, si può ben dirlo, era accorso ad accogliere i marciatori, oltre alle delegazioni provenienti dai comuni vicini. Siamo giunti così nella serata a Giugliano, prima tappa della marcia. Il corteo, con in testa Dolci, è stato accolto dal sindaco e dalla cittadinanza, all'ingresso del paese. Tutti insieme poi abbiamo raggiunto la piazza Annunziata, dove gli esponenti locali del Comitato per il Vietnam hanno recato il saluto ai marciatori. Domani si passerà nella provincia di Caserta per raggiungere in serata la città di Capua.

f. p.

Paura all'Ospedale civile di Brescia dopo la tragica catena di decessi

Riesumate 4 salme per accertare se la morte fu causata dal plasma

Un ispettore inviato dal ministero - Le morti si sarebbero verificate nel giro di pochi giorni, dal 14 al 18 novembre - Come si è potuto infettare il plasma?

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 19 novembre

L'amministrazione sanitaria, sciogliendo il riserbo mantenuto per tutto il pomeriggio di sabato, ha reso noto le generalità dei quattro ammalati che, oltre al Fratus, sono presumibilmente morti a causa del plasma inquinato. I loro nomi sono: Giovanni Pintossi di 37 anni, da Sarezzo Valtidone; Giovanni Sabbadini di Erbusco, di 49 anni, Antonio Fabiani, 31 anni ed Angela Zanini di 50, da Toscolano Maderno.

Il Pintossi e il Fabiani sono deceduti in corsia, mentre gli altri due che, date le gravi condizioni, erano stati dimessi su richiesta dei familiari, sono morti nelle proprie abitazioni. Un ciclo di decessi chiuso, contrariamente a quanto precedentemente diffuso, nel giro di 4 giorni, dal 14 al 18 novembre, quando alle 6.20 del mattino spirava il giovane Fratus.

Stamane davanti ai cancelli dell'ospedale civile sostavano in attesa dell'ora della visita ai parenti molte persone, in numero largamente superiore al normale afflusso festivo. Ogni paziente si è trovato vicino i propri cari, che, allarmati dalle prime incontrollate notizie pubblicate, volevano assicurarsi di persona delle sue condizioni. Vi era tensione, nonostante le notizie diffuse in serata avessero servito in parte a tranquillizzare la popolazione. Dopo la successione dei tragici eventi, le misure predisposte non sono tuttavia riuscite a ridare del tutto fiducia ai pazienti che in molti casi rifiutano non solo di sottoporsi alle trasfusioni di plasma o sangue ma anche a fleboclisi.

Stamane è giunto da Roma l'ispettore inviato dal ministero della Sanità che ha avuto una riunione col presidente e il direttore sanitario dell'ospedale civile.

La commissione nominata dalla Magistratura per i rilievi necroscopici aveva cominciato i suoi lavori procedendo stamani all'autopsia sul giovane Fratus. Assistevano all'operazione il giudice Arcai, il dott. Giannini sostituto procuratore della Repubblica, il cancelliere dott. Gatta, il prof. Colonnello del reparto infettivo, il prof. Zorzi presidente dell'Istituto patologico di Brescia, il prof. Introna direttore della clinica universitaria di Padova nella sua qualità di perito settore, il microbiologo prof. Luigi Bianchi dell'Università di Pavia e perito di parte, per conto dello ospedale civile di Brescia, il prof. Pozzao. In settimana è prevista la riesumazione degli altri quattro cadaveri

Le cause che hanno portato all'inquinamento del plasma non sono ancora state accertate. All'ospedale di Brescia, che fornisce di plasma tutte le cliniche e case di cura della città, si è provveduto a mettere sotto sigillo i locali dell'emoteca, oltre al sequestro, già effettuato nella mattinata di sabato, dei verbali dei prelievi di sangue dai quali poi è stato tratto il plasma per riempire i flaconi che si presumono inquinati

Le congetture sono diverse. E' da scartare che l'inquinamento del plasma possa essere avvenuto fuori dal centro trasfusionale e che il batterio riscontrato nel flacone del Fratus, il *proteus retaelii*, abbia contaminato il plasma perchè presente nell'ambiente in cui avveniva la trasfusione o nell'ago usato, dato che i germi hanno bisogno di un periodo di incubazione, o coltura, per potersi moltiplicare in numero tale da costituire pericolo mortale

Le trasfusioni sono state effettuate tre nella giornata di martedì scorso, di cui due all'ospedale civile di Brescia e una al Sant'Antonino; le altre mercoledì. L'allarme venne dato dal reparto infettivi «Sant'Antonino», dove era stato iniettato il plasma al Fratus, paziente già in buone condizioni di salute, che aveva contratto una polmonite virale. La cura doveva servire solo a ritemprare l'organismo debilitato del paziente. All'emoteca del Civile si provvedeva subito al riscontro del *pull*, ma si notava che i flaconi ricavati da questo erano già stati tutti somministrati

Il *pull* è la quantità di sangue che viene ricavata con prelievi su quindici o venti donatori di sangue, attraverso un processo di filtraggio il sangue viene depurato dai globuli rossi e viene poi dopo un periodo di controllo che dura diversi giorni, iniettato, conservando notevoli qualità proteiniche ad ammalati in gravi condizioni fisiche

Il *pull* di sangue dal quale è stato ricavato il quantitativo di plasma immesso nei cinque flaconi, è frutto di prelievi su quindici donatori effettuati nell'emoteca dell'AVIS presso l'ospedale il 25 ottobre. Dei cinque pazienti morti, i primi quattro versavano già in gravi condizioni essendo affetti da cirrosi epatica in fase di scompenso.

Il Pintossi, che era entrato in ospedale il giorno 13 novembre, è stato il primo ad essere sottoposto a trasfusioni, date le sue gravi condizioni, e il decesso è avvenuto nel volgere di sole ventiquattro ore. Su tutti e cinque si è riscontrato il classico brivido prodotto da choc anafilattico

L'opinione pubblica si pone interrogativi inquietanti, che solo una rapida conclusione dei lavori della commissione d'inchiesta può soddisfare. Quando, e (se tutto il plasma era inquinato) in quale ciclo dell'operazione di filtraggio e di travaso è avvenuto l'inquinamento? Di chi è la responsabilità? Il personale addetto (medico, tecnico e infermieri) è stato forse l'involontario portatore di germi?

Carlo Bianchi

Compatte astensioni in tutto il Paese

Seconda settimana di lotta dei finanziari

Domani s'incontrano i sindacati dei bancari per decidere l'azione dopo la rottura delle trattative contrattuali

ROMA, 19 novembre

Seconda settimana di lotta quella che incomincia domani, dei quarantamila dipendenti del ministero delle Finanze e Tesoro per la perequazione dei trattamenti economici. I primi cinque giorni di sciopero hanno registrato astensioni altissime con la paralisi quasi totale degli uffici finanziari del Paese. I sindacati finanziari dopo l'incontro dei segretari confederali Mosca (CGIL), Armato (CISL) e Benvenuti (UIL) con i ministri Preti e Colombo respingevano l'impostazione governativa circa la perequazione perchè confermava *«concetti altre volte espressi»* e ribadivano la determinazione dello sciopero ad oltranza.

Il comitato intersindacale dei dipendenti finanziari constatava quindi che l'insoddisfazione degli statali sta *«rapidamente concretizzandosi in ferme prese di posizione da parte di tutte le categorie e il problema della perequazione sta assumendo ogni giorno di più il carattere di un elemento condizionante l'intera vertenza sul piano generale. Ciò conferma la validità dello sciopero dei finanziari e delle loro richieste»*.

«Si tratta ora di ottenere — continua il documento del comitato intersindacale dei finanziari — *che risulti chiaro a tutti che nessuna perequazione è possibile con una linea che congela le strutture esistenti per affrontare una specie di censimento e certificazione dei vari trattamenti, al fine di far decidere alle categorie la validità o meno di ognuna delle 220 indennità»*

In conseguenza dello sciopero del personale finanziario, ieri, non è avvenuta la consueta estrazione del lotto, quindi non è stato possibile compilare la colonna vincente della schedina dell'Enalotto.

Per martedì è prevista la riunione dei sindacati dei bancari per decidere l'azione dopo la rottura delle trattative contrattuali con l'Assicredito e l'ACRI. I sindacati dopo estenuanti trattative durate molte sessioni, hanno giudicato «irrisorie» le proposte dell'Assicredito e dell'ACRI.

Ha parlato a Spello col sindaco comunista

L'ex presidente dell'A.C. ad arrisce alla «marcia»

SERVIZIO

SPELLO, 19 novembre

Fratel Carlo Carretto, ex presidente dell'Azione Cattolica, ha parlato assieme al sindaco comunista nel corso di una manifestazione popolare per la pace nel Vietnam, per la fine dell'aggressione americana, per esprimere con solennità l'adesione del popolo di Spello alla marcia nord-sud giunta oggi in terra umbra

Fratel Carretto attaccato con acredine dai d.c. del posto, è stato accolto con simpatia dalla popolazione, che stamane ha ascoltato le sue nobili parole di pace pronunciate come cattolico, come uomo che si è dato una residenza umile, per vivere tra gli uomini, per aiutare anche nei campi i contadini umbri.

La manifestazione è stata promosso dal Consiglio comunale che, col solo voto contrario della DC, ha anche deciso di dare l'adesione alla marcia nord-sud. Il sindaco della città, compagno Petrucci, prendendo la parola ha annunciato che il Consiglio comunale donerà un gonfalone della città alla rappresentante vietnamita che partecipa alla marcia nord-sud, per esprimere duratura amicizia all'eroico popolo del Vietnam

Fratel Carretto successivamente ha spiegato i motivi della sua adesione alla marcia nord-sud. Ci sono tre ragioni perchè un cattolico deve impegnarsi nella lotta per la pace, primo, perchè gli americani sono tanto forti che non hanno il diritto di aggredire un popolo inerme, secondo, perchè gli americani debbono stare a casa loro; terzo, perchè se Johnson si vuole comportare, come dice di essere, da cristiano, deve far cessare la guerra. Con fratel Carretto, con questa autorevole voce del mondo cattolico, con il sindaco comunista, tutta la popolazione di Spello ha gridato viva la pace, basta con l'aggressione americana.

a. p.

Pesaro

Il centro-sinistra minoritario chiama il commissario ad approvare il bilancio

PESARO, 19 novembre

Per la seconda volta alla Provincia di Pesaro un commissario *ad actum* è stato chiamato ad approvare il bilancio preventivo sul quale nei giorni scorsi la Giunta minoritaria di centro-sinistra era stata battuta. Si tratta di un inqualificabile sistema per permettere alle Giunte di centro-sinistra — abbarbicate al potere, ma prive di maggioranza — di continuare illegittimamente a governare

SEMINARIO SULLE DESTRE PER I QUADRI DEL PCI

ROMA, 19 novembre

Un seminario sulle forze politiche di destra (PLI, PDIUM, MSI) avrà luogo domani e dopodomani presso l'istituto di studi comunisti delle Frattocchie (Roma) per i quadri di un gruppo di federazioni del PCI. Esso è il primo di una serie di seminari sulle varie forze politiche che, a cura della sezione lavoro ideologico del PCI, si svolgeranno da ora a gennaio in preparazione della campagna elettorale del 1968

Nel seminario sulle forze di destra, la discussione sarà introdotta da relazioni di Armando Cossutta, Abdon Alinovi della direzione del PCI, Renzo Trivelli del C.C. e segretario della federazione romana e dell'on. Giuseppe Speciale

dall'infinitamente piccolo
all'infinitamente grande...

SCIENZA

enciclopedia tecnica e scientifica

i fenomeni e le leggi della natura
le ricerche e l'esperienza tecnica dell'uomo
in una prospettiva rigorosamente esatta, completa e aggiornatissima

astronomia - biologia - paleontologia - chimica - fisica - matematica - tecniche e tecnologie scientifiche e industriali

gli argomenti scientifici e tecnici più difficili, spiegati nel modo più comprensibile

documentazione illustrativa accuratamente selezionata e tutta a colori naturali di ampiezza e valore eccezionali

nelle edicole il primo fascicolo - L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI